

17-23 settembre 2012

n. 823

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 16 SETTEMBRE**XXIV T.O.**

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

LUNEDI' 17 SETTEMBRE**S.Roberto**

Ore 16.00 S.Messa a Lastrico

MARTEDI' 18 SETTEMBRE**S.Sofia**

Ore 20.30 Preghiera per don Carlo

Ore 21.00 R.n.S. adorazione

MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE**S.Gennaro**

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 20 SETTEMBRE**S.Andrea Kim****VENERDI' 21 SETTEMBRE****S.Matteo Apostolo**

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 22 SETTEMBRE**S.Maurizio**

Ore 8.30 volontari al lavoro per preparare i locali del catechismo

Ore 17.00 Messa in Campora

Oggi:

- in Cattedrale: inizio **Peregrinatio Mariae** che visiterà i 27 vicariati della Diocesi ed inaugurazione dell'Anno Pastorale

DOMENICA 23 SETTEMBRE**XXV T.O.**

Ore 9.30 C.P.P.

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

CATECHISMO

La parrocchia manca di aule per le 8 classi di catechismo. Provvisoriamente saranno utilizzati alcuni spazi della casa canonica, ma, per decisione del Consiglio Parrocchiale Affari Economici (C.P.A.E.) riunitosi sabato 8 settembre scorso, si è pensato di svuotare completamente i locali piano terra e tentare di renderli agibili per il catechismo.

Ci vorrà tempo e volontariato.

A questo proposito il primo appuntamento dei volontari è fissato per sabato 22 settembre alle ore 8.30 per liberare i locali.

Chi avesse a casa dei tavoli ancora in buono stato e volesse liberarsene, può farlo presente in parrocchia.

Serviranno per il catechismo.

Grazie.

Don Giorgio

AVVISO X TUTTI I BIMBI!!!

Mercoledì 26 settembre
dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Riprende il **GIOCORATORIO**

Chiediamo a tutti... bambini e adulti....
di portare dei bottoni (grossi se possibile)
entro mercoledì 3 ottobre



Sono arrivate per il restauro della chiesa
da N.N.

€ 50.00

Grazie infinite!

Chi sei, Gesù?

Paolo Curtaz

XXIV tempo ordinario

Ogni anno, puntuale, all'inizio dell'anno pastorale nelle nostre parrocchie, chiusa la parentesi estiva, troviamo lo stesso Vangelo: opportuno, insistente, destabilizzante.

Non possiamo essere discepoli per abitudine, con stanchezza, lasciando passare anno dopo anno, dimorando nelle nostre consolidate e piccole condotte di vita cristiana: non ha dove posare il capo, il nostro Maestro, non vuole cristiani a traino, non gradisce finte devozioni.

La domanda, allora, è posta in maniera diretta.

Cafarnao

I Dodici, gongolanti, hanno tra le mani un futuro di grande carriera politica e religiosa: Gesù piace, è credibile, ha successo, gratifica.

Intorno al fuoco discutono, si animano, interagiscono. Gesù, defilato, li ascolta, sorride.

Poi, come, se nulla fosse, pone la domanda.

La gente chi dice che io sia?

Si parla molto di Gesù, ieri come oggi.

Sui giornali, nei dibattiti, tra amici, Gesù è un mistero irrisolto, inquietante, difficile da decifrare.

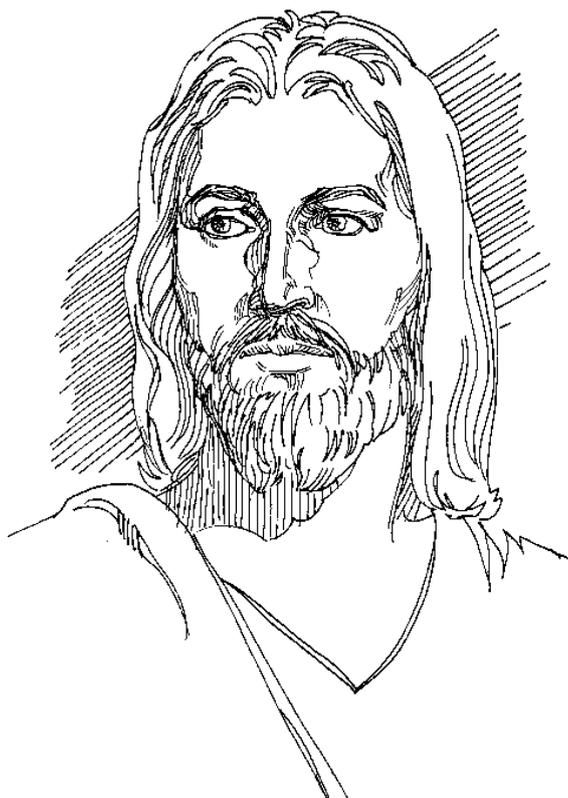
Chi è, veramente, Gesù di Nazareth?

Le risposte le conosciamo: un grand'uomo, un uomo mite, un messaggero di pace, uno dei tanti uccisi dal potere.

Tutto vero, ma ci si ferma qui; difficilmente si accetta la testimonianza della comunità dei

suoi discepoli: Gesù è Cristo, Gesù è Dio stesso. È meglio mantenersi nel vago e rassicurante convincimento che Gesù sia una personalità della storia da ammirare ma che nulla ha a che vedere con la mia vita, meglio gestire il rapporto con Gesù riducendolo a memoria storica, invece che ammettere un'inquietante Presenza.

Meglio dar retta alla teoria di moda per dire sempre e solo una cosa, da duemila anni: il Gesù vero non è quello (sconcertante) che vi hanno raccontato...



Lascia stare gli altri

Gesù non ci sta e, a bruciapelo, pone oggi a ciascuno di noi la domanda: *Voi chi dite che io sia?* Già. E per me? Per me solo, dentro, senza l'assillo di dare risposte sensate o alla moda, senza la facciata e l'immagine da tenere in piedi?

A me, nudo dentro, Gesù che dice?

Quante risposte!

Gesù diventa una speranza, una nostalgia, una tenerezza, la tenerezza del sogno dell'uomo che vorrebbe credere in un Dio vicino,

che condivide, che partecipa.

Oppure, attenti al rischio catechismo, abbiamo la risposta confezionata: "Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio".

Affermazione "corretta", ma così lontana dal cuore!

La folla lo aveva riconosciuto il Messia.

Così i discepoli, così gli apostoli, così la comu-

nità di Roma a cui Marco indirizza il suo Vangelo.
Ma, in realtà?

Simone e Pietro

Simone osa, si lancia: *tu sei il Messia*.

Risposta forte, esagerata, ardita: in nessun modo Gesù assomiglia al messia che la gente si aspetta, così comune, dimesso, arrendevole, misericordioso. Nulla.

Gesù lo guarda, contento, e gli annuncia di essere Pietro, di essere una roccia, dentro di sé.

Simone il pescatore riconosce in Gesù il Cristo.

E Gesù, riconosciuto Cristo, gli restituisce il favore e gli svela che egli è una Pietra.

Se ci avviciniamo a Gesù e lo riconosciamo Signore, subito riconosciamo chi siamo in noi stessi, chi siamo in verità.

Dio svela l'uomo a se stesso, sempre.

Cristo secondo Gesù

Gesù subito presenta ciò che significa essere Cristo: donarsi fino alla morte.

E qui si resta sgomenti, attoniti, scandalizzati.

Ma come... e allora il Dio onnipotente, efficiente, che interviene a sanare le nostre malattie?

Dov'è? Sicuramente c'è, ma dopo essere passato nella scandalosa logica della croce.

Non dite che Gesù è Cristo se prima non siete saliti con Lui sulla croce.

Non osate fare questa affermazione se prima non avete assaporato l'esagerazione e la sofferenza del dono, se prima la vostra vita non è stata arata e scavata dal solco della croce, amici, se prima non avete amato fino a star male, se il vostro cuore non è stato convertito dal dono della compassione. Questa croce che diventa misura del dono, giudizio sul mondo, unità di misura del nuovo sistema di amare il fratello.

Anche Pietro e gli altri dovranno passare per il Golgota prima di entrare definitivamente nella dinamica del Regno. Isaia intuisce e profetizza questa nuova prospettiva di un Messia sofferente e Giacomo ci ricorda che la nostra fede non si ferma alle Parole ma diventa Gesto e che solo così testimoniamo di avere incontrato il Cristo Signore.

Iniziamo così il nostro anno pastorale, il rientro all'attività autunnale: chiediamoci, ancora, chi è per noi, oggi, il Signore Gesù.



I ricordi del Generale

n. 411

Ricordi d'altri tempi

PRODOTTI NOSTRANI

Li troviamo citati nella nostra letteratura dialettale e mi è caro riportarli in genovese, con i suoi termini sempre efficaci e pittoreschi. I prodotti qui nominati sono tutti derivati dal latte, che la nostra vallata produceva in abbondanza e ne riforniva la città. Tralasciamo di parlare del burro e passiamo ad altre specialità.

Martin Piaggio, nostro grande poeta, nella sua celebre poesia "o sciato de Zena" parla nel montanare sceso dai bricchi che a voce alta espone il suo prodotto: "De Cabanne o sàso bonòn!" (latte cagliato, separato dal siero). Il siero, poi, (a schèoggia) opportunamente lavorato, dà ancora ricotta.

Altro prodotto ben noto: la "prescinseua", famosa quella dell'Apparizione, ingrediente indispensabile per il ripieno dei ravioli (a prescinseua da Paisciùn).

Altro prodotto ben noto, la "formaggetta", di produzione casalinga, da consumare fresca o quasi, di sapore gustoso, gradevole e leggermente acidulo, diventata famosa da quando ad un fornaio di Recco, venne in mente di fare certe focacce di sua invenzione, cotte al forno, coperte di formaggetta e servite calde: una squisitezza!

Se a Vienna, a fine teatro, eran soliti andare nei locali eleganti a consumare "un piatto di maccheroni alla forchetta", da noi si andava a Recco "da Manoelonna" per una focaccia calda al formaggio.

Il locale era all'aperto, arredato con 4 tavoli rustici, rettangolari, con attorno rozzi sgabelli di legno, il tutto sotto alcuni alberi di fico con tanto di galline che vi dormivano appollaiate fra i rami.

Le comitive giungevano a fine spettacoli teatrali o cinematografici, o per concludere in gloria una serata di baldoria casalinga, sempre ben disposte. Che allegria, di notte, sotto quei fichi!

E se qualche gallina maleducata mollava qualche schitta, erano risate fragorose, auguri di buona fortuna e, che importa dell'abito da sera!

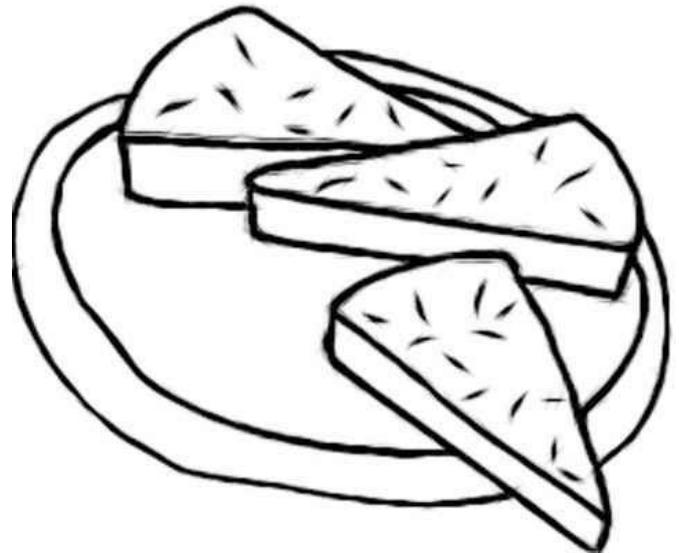
Visto poi il successo clamoroso del locale, ci si adeguò ai tempi: addio tavoli rustici, sgabelli e galline appollaiate sui fische... tutto nuovo, bello, pulito, in armonia con i tempi.

ma l'ambiente non è più quello di una volta, quando si era appena usciti da uno squallido e tragico dopoguerra con una gran voglia di tornare a vivere.

ma se la Manoelonna riuscì ad adeguarsi ai tempi, la Bedìn, famosa per la sua farinata, non ci riuscì: Piazza Ponticello non esiste più, rimane l'eco di una vecchia canzone che inneggia alla sua famosa farinata:

Un dui trèi, dèghene tanta, dèghene tanta...

Un dui trèi, dèghene tanta chè a l'è bun-na davvèi!!!



Azione Cattolica

Massimo

Carissimi Amici,

vi anticipiamo che il **Convegno di Inizio Anno** si svolgerà venerdì 28 Settembre 2012 alle ore 18:30 presso l'Istituto Eugenia Ravasco (in piazza Carignano, a lato della Basilica) con conclusione prevista per le ore 22:00 circa (cena al sacco).

Durante l'incontro vi presenteremo anche il calendario con i ricchi appuntamenti di quest'anno associativo così come la guida adulti 2012/2013.

Vi ricordiamo di visitare il sito diocesano www.azionecattolica.ge.it per essere sempre aggiornati sulle iniziative del settore.

Salutandovi fraternamente confidiamo di rivederci presto.

Milena ed Andrea con don Gianni

Ciao a tutti!

Come anticipato, ecco le informazioni dettagliate per il **bivacco specializzato!!!**

Il Bivacco Specializzato è rivolto agli educatori ACR "esperti", ovvero con almeno tre anni di servizio, o che abbiano partecipato ai campi Base (l'ultimo quello del 2011), nonché agli educatori GVS e GV. E' l'occasione di approfondire tematiche ed iniziative del nuovo cammino dell'anno 2012/2013, quali la riflessione sulle ragioni della Fede e il Credo apostolico.

L'appuntamento è Sabato 22 Settembre alle ore 14.30 presso il Centro Diocesano in Vico Falamonica 1; dopo aver partecipato alla S.Messa celebrata dal Card. Angelo Bagnasco in occasione dell'inaugurazione dell'anno Pastorale in Cattedrale ci sposteremo con mezzi propri presso la Chiesa di San Barnaba – Convento Cappuccini Salita San Barnaba 29 (Genova Oregina) dove avverrà anche il pernottamento; la conclusione è prevista per Domenica alle ore 16 circa.

Occorre portare quanto necessario per dormire (sacco a pelo e stuoio), cena al sacco e Bibbia. Prego di contattare via mail i responsabili di settore in caso ci fossero problemi di trasporto o di altro tipo.

Il costo sarà di 20 Euro circa (25 euro per i non aderenti),

iscrizioni entro Mercoledì 19 tramite mail a giovani@azionecattolica.ge.it e [acr@azionecattolica](mailto:acr@azionecattolica.ge.it)

N.B.

- Considerata l'importanza e il ruolo della formazione che caratterizza l'educatore di Azione Cattolica invitiamo gli educatori a partecipare alla due giorni integralmente, secondo gli orari indicati.
- Qualora l'educatore si iscrivesse al bivacco e non partecipasse alla due giorni, verrà comunque richiesto il pagamento di 10 euro, qualora non ci fosse un'iscrizione sostitutiva

Vi aspettiamo numerosi!!!!

un abbraccio

l'Equipe GV

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Varie	pag. 3
Chi sei, Gesù?	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 411	pag. 6
Azione Cattolica	pag. 7

